

JULIÀN CARRÒN

Cristianesimo bello e disarmato

di **Giovanni Santambrogio**

Se la società contemporanea vive lo smarrimento della frammentazione, la Chiesa, parte viva della società, non ne è immune e attraversa un proprio specifico spaesamento. Il mondo fa irruzione nei territori della fede portando con sé confusione politica, domande di libertà sempre più forti, rivendicazioni di nuovi diritti. L'Europa, culla del pensiero occidentale e custode della civiltà cristiana, sembra aver perso la propria identità dimenticando le fondamenta su cui si è retta e sviluppata. Si può dare un nome e un'origine a questa situazione ricordando il giudizio di Maria Zambrano, filosofa spagnola che ha soggiornato a lungo anche in Italia: è «una crisi di rapporto con la realtà» che, come primi effetti, produce sfiducia nell'esperienza per poi mettere in discussione la ragione e la fede. L'attuale Europa, sociale e culturale, è fotografia di questa crisi. Può ripartire il Vecchio Continente? E da dove occorre iniziare la «ricostruzione antropologica» per restituire senso, valore e significato al vivere di ciascuno e all'agire personale e collettivo?

La bellezza disarmata, saggio di Julià Carrò, appena edito da Rizzoli, risponde alle domande affrontando l'intera condizione umana. Ogni suo capitolo vuole favorire il risveglio del desiderio dell'uomo, condizione per accedere alla verità dentro la storia e per esercitare la libertà personale. Il libro nasce dall'esperienza alla guida di Cl, iniziata nel 2005 quando fu eletto presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione dopo la scomparsa del fondatore don Luigi Giussani. Esprime il lavoro ininterrotto di incontri, dialoghi, riflessioni e di un approfondimento continuo del pensiero e del metodo educativo di Giussani. Nei sedici capitoli del volume entra il vissuto di una stagione nazionale e internazionale che ha stravolto i tempi e le modalità dell'organizzazione sociale ponendo nuove provocazioni a tutti, ai singoli, alle istituzioni, ai movimenti. Per la Chiesa si è posto, e Papa Francesco ne è l'interprete, un ritorno alle origini dove il vocabolario della comunicazione e dell'esistenza è fatto di

poche parole: incontro, testimonianza, accoglienza, altro, verità, attenzione. Tutto unito e reso credibile, oltre che possibile, dalla concretezza della persona di Gesù, nostro contemporaneo.

La bellezza disarmata, ovvero il mistero cristiano che si è fatto incontro e proposta all'uomo, costituisce questo modo diverso di guardare a sé e alla realtà e diventa un metodo di lavoro, un cammino della persona nel senso religioso e nell'avvenimento cristiano consentendo «alla intelligenza della fede di diventare intelligenza della realtà, così che i cristiani possano offrire a tutti un contributo originale e significativo, rendendo

L'erede di don Giussani racconta il suo lavoro di approfondimento del pensiero e del metodo del fondatore di Cl

vive quelle convinzioni che possono essere introdotte nell'ordinamento comunitario». Proprio perché improntato al realismo, il lavoro di Carrò affronta e si confronta con le sfide del presente: emergenza educativa, valore dell'amicizia, difesa della libertà «come il bene più alto», dialogo fede-ragione, famiglia, figli, matrimonio, costruzione di spazi di libertà e di convivenza in una società plurale. Ricordando che tutto questo assume un volto nuovo se nasce una presenza. Meglio, una presenza espressione di una «letizia generativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Julià Carrò, *La bellezza disarmata*, Rizzoli, Milano, pagg. 396, € 18,00

ISTITUTO SANGALLI

L'Istituto Sangalli di Firenze ha istituito una borsa di studio (con partecipazione di Ubi - Banco di Brescia e patrocinio del Comune di Firenze) per premiare un progetto di ricerca su «Città e religioni. Passato e presente per una convivenza pacifica».
Info: www.istitutosangalli.it

